

UN NUOVO TRATTAMENTO GARANTISCE RISULTATI COMPROVATI: COSÌ SI PUÒ DIRE ADDIO AL VIAGRA

La terapia a onde d'urto cura la disfunzione erettile

Una nuova terapia, le onde d'urto a bassa intensità focalizzate, dà risultati sorprendenti per combattere efficacemente e spesso risolvere in modo definitivo i problemi di disfunzione erettile d'origine vasculogenica. Diversi lavori scientifici ne confermano la sicurezza ed efficacia:

sei su sette sono stati eseguiti utilizzando la macchina ED 1000 Omnispec, disponibile in una ventina di centri in Italia. Uno è a Vigevano, in via Leonardo da Vinci 20, dove opera il dottor Dimitrios Choussos, urologo e andrologo. I trattamenti sono in regime di solvenza.

Il dottor Dimitrios Choussos, si è laureato in Medicina e specializzato in Urologia a Pavia. Da 5 anni lavora all'istituto clinico Beato Matteo. È contattabile anche a dim-choussos@hotmail.com



Per disfunzione erettile si intende la ricorrente o persistente incapacità di ottenere o mantenere un'erezione tale da consentire soddisfacenti rapporti sessuali. Si calcola che in Italia riguardi circa 3 milioni di uomini. Il 70% dei casi dipende da cause di carattere organico. Incidono negativamente gli stili di vita sbagliati come la sedentarietà e il fumo di sigaretta, il diabete, l'ipercolesterolemia, l'assunzione cronica di farmaci per il controllo dell'ipertensione o le conseguenze di molti interventi chirurgici. Anche cause psicogene possono determinare l'insorgenza.

Oggi i farmaci orali - Sildenafil (il diffusissimo Viagra), Tadalafil, Vardenafil, e Avanafil - rappresentano la terapia di prima linea, con un elevato tasso di risposta. Il trattamento con onde d'urto può essere utile per soggetti che avvertono i primi segni di DE (difficoltà/lentezza a ottenere o mantenere l'erezione) e

COME AGISCE

Una microstimolazione localizzata per rigenerare i vasi sanguigni



Le onde d'urto a bassa intensità sono la più grande rivoluzione nella terapia della disfunzione erettile degli ultimi 20 anni. A differenza dei farmaci orali come il Viagra, che sono un trattamento sintomatico, le onde d'urto hanno un effetto riabilitativo. Dopo l'iniziale fase sperimentale sono entrate recentemente nella pratica clinica. La terapia, chiamata "Shockwave", utilizza energia da onde acustiche, che stimolano la creazione di nuove reti di vasi sanguigni, un

processo chiamato neovascolarizzazione. Per effetto della microstimolazione sulle membrane cellulari dell'area del pene vengono rilasciate sostanze, i fattori di rigenerazione tissutale, che favoriscono la riparazione dei tessuti stessi e la generazione di nuovi vasi. Ciò aiuta a migliorare il flusso di sangue nella regione interessata. La disfunzione erettile nella maggior parte dei casi è dovuta a fattori vascolari, responsabili di uno squilibrio tra il processo di rilassamento e di contrazione della muscolatura liscia dei corpi cavernosi. La terapia con onde d'urto aiuta i pazienti con disfunzione erettile d'origine organica, in cui esista una componente di alterazione vascolare. Ciò si verifica spesso in relazione a età, sovrappeso, sedentarietà, fumo, dislipidemia, ipertensione, malattie cardiovascolari, ictus, ipogonadismo (alterazione degli ormoni sessuali) ed è associata con i disturbi urinari da ipertrofia della prostata.

mento e di contrazione della muscolatura liscia dei corpi cavernosi. La terapia con onde d'urto aiuta i pazienti con disfunzione erettile d'origine organica, in cui esista una componente di alterazione vascolare. Ciò si verifica spesso in relazione a età, sovrappeso, sedentarietà, fumo, dislipidemia, ipertensione, malattie cardiovascolari, ictus, ipogonadismo (alterazione degli ormoni sessuali) ed è associata con i disturbi urinari da ipertrofia della prostata.

vogliono evitare di peggiorare o dover assumere farmaci; per pazienti con DE che rispondono ai farmaci orali e vogliono migliorare la funzione erettile in modo da non dover utilizzare più i farmaci; per chi non può assumerli a causa degli effetti collaterali o perché presentano controindica-

zioni; per chi non risponde o non risponde più ai farmaci orali e/o per iniezione intracavernosa e vuole migliorare la funzione erettile; per pazienti sottoposti a interventi di chirurgia pelvica (prostatectomia radicale) che vogliono evitare i danni vascolari possibili nella fase postoperatoria.

Lo schema di trattamento più utilizzato prevede l'applicazione di 1500 colpi sull'asta e alla base del pene, una volta a settimana per 6 settimane per pazienti con disfunzione erettile lieve, rispondente ai farmaci, senza fattori di rischio vascolare principali. Pazienti con difficoltà eret-

tiva grave, post-prostatectomia radicale e con diabete complicato o vasculopatie diffuse devono seguire uno schema che prevede 2100 colpi una volta a settimana per 12 settimane. A differenza delle terapie farmacologiche, sintomatiche e palliative, le onde d'urto mirano a guarire la

disfunzione, consentendo di avere erezioni naturali e spontanee. La terapia permette di tornare potenzialmente a una condizione di normalità, senza dover più ricorrere a farmaci. E nel caso si debbano ancora usare, probabilmente si otterrà da essi un risultato migliore.

SANITÀ TRA PRESENTE E FUTURO

di GUIDO BROICH info@guidobroich.it oppure informatore@guidobroich.it

Le vaccinazioni: pericolo o opportunità?



Oggi viviamo più a lungo rispetto ai secoli passati. Le cause sono tante e il merito va alle scoperte della medicina in tutti i campi. Un'area di successo è indubbiamente la battaglia contro le malattie infettive. Oggi purtroppo siamo tentati a sottovalutarle. Negli ospedali amministratori meno accorti tendono a voler ridurre letti e reparti, nella convinzione che esse ormai non costituiscano più un problema. Ma è vero? E soprattutto, se si sono ridotte, dobbiamo chiederci perché lo sono, per garantire che non tornino!

Già prima della scoperta dei batteri da parte di Koch era noto che alcune malattie si diffondevano per contagio diretto o tramite veicoli ambientali e animali. Con un pericolo temibile: le epidemie. In esse la malattia diventa un rischio per la società intera. Ed è una cosa drammaticamente importante. Basta un rapido sguardo alla storia per notare che le grandi epidemie hanno inciso sulla storia in modo sostanziale. Basti pensare al corso di molte guerre. E per la cultura basti come esempio la caduta della cultura europea nel Trecento, dopo il grande sviluppo avuto sotto Federico II di Svevia, che ripiombò nella più nera superstizione con roghi e inquisizione. La peste in quel periodo uccide più di un terzo di tutta la popolazione europea, intaccandone gravemente il tessuto sociale ed economico dando vigore al terrore irrazionale

sopra la illuminata conoscenza. Terrore che rompe le vie di scambio, i contatti tra i popoli e il commercio continentale. Come allora combattono le infezioni e le epidemie? Non c'è nulla di segreto o mistico: i precetti fondamentali possono essere semplificati in tre linee di difesa. Prima linea: **la pulizia** nei contatti interpersonali e nelle abitazioni. Evita la trasmissione tra le persone. Il germe non raggiunge la persona. Seconda linea: **le vaccinazioni**. Il germe raggiunge la persona, ma non può attecchire. Terza linea: **gli antibiotici**. Il germe raggiunge la persona, attecchisce, ma viene ucciso riportando la persona alla salute.

L'igiene è fondamentale, essere circondati da montagne di rifiuti abbandonati e vivere in ambienti malsani è la prima causa favorente le epidemie. Ma non sempre basta. Ci sono germi che hanno una tale capacità infettiva da potersi diffondere da una persona all'altra così rapidamente e facilmente da fare della igiene una barriera insufficiente. Alcuni esempi: vaiolo, poliomielite e tubercolosi. Dopo l'ultimo caso in Somalia il vaiolo risulta eradicato, la vaccinazione obbligatoria mondiale ha fatto il suo dovere e non è più obbligatoria in Italia dal 1981. La poliomielite invece è sempre attiva, e sul sito de "Il quotidianosanità.it" del 3 luglio 2019 si legge: "Il rapporto alla 20ª riunione del comitato di emergenza sulla diffusione internazionale del poliovirus. Finché un bambino singolo rimane infetto,

i bambini in tutti i paesi sono a rischio di contrarre la polio. La mancata eradicazione della polio da queste ultime roccaforti rimanenti potrebbe comportare fino a 200.000 nuovi casi ogni anno, entro 10 anni, in tutto il mondo. Afghanistan, Pakistan e Nigeria i Paesi ancora a rischio endemico". La tubercolosi a sua volta è tornata tra di noi negli ultimi anni, dopo essere stata quasi eradicata dopo la Seconda Guerra Mondiale, tramite l'ingresso di persone da Paesi dove resta endemica. Si potrebbero fare mille altri esempi. Il concetto che ne dobbiamo trarre è: le malattie infettive a potenziale epidemico, eccetto rarissimi casi, esistono a livello mondiale e la loro temporanea assenza da noi non ci mette al riparo dal loro ritorno. Dobbiamo mantenere la guardia alta e applicare ogni misura di prevenzione utile.

E quale è la misura principale? Ovvio: le vaccinazioni. Bisogna immunizzare la popolazione contro la malattia. La vaccinazione avvia la normale e naturale difesa dell'organismo contro le malattie. Essa protegge non solo la singola persona, ma anche la comunità in cui vive. Guardiamo la poliomielite. La vaccinazione con virus vivo che si diffonde autonomamente nel gruppo sociale in cui vive il vaccinato, crea la cosiddetta "immunità di gregge" con la protezione anche delle persone che non è stato possibile vaccinare. Di contro la presenza di persone non vaccinate nelle comunità, in primo luogo le scuole

(ma anche i condomini e le bocciofile!), crea un pericoloso serbatoio di agenti infettivi. In fondo inserire un bambino non vaccinato in una scuola è come mettere volontariamente a rischio tutta la classe, e non mi meraviglierei che tale atteggiamento possa condurre a legittime richieste di risarcimento nel malaugurato caso che un secondo bambino ne debba subire le dannose conseguenze. Purtroppo una certa tendenza all'irrazionale, a volte ma non sempre in buona fede, porta alcune persone ad avere atteggiamenti irrazionali in questo campo. Spesso la politica non ha sufficienti anticorpi e diventa facile preda compiacente di questa irrazionalità. Va detto chiaramente: muoiono più persone per punture d'ape che per vaccini, e nessuno finora (per fortuna) ha proposto di vietare le api. Perché allora bisognerebbe vietare anche le arachidi, i bottoni e le monetine che possono soffocare.

Il vaccino nasce con Jenner come vero "presidio naturale" e nulla è cambiato. Pulizia, vaccinazioni e antibiotici sono le nostre difese contro malattie che pochi secoli fa falciavano le persone. Vaccinare è l'unico vero e naturale mezzo per proteggere in via definitiva i singoli e i gruppi sociali dalle malattie infettive, l'unica via per eradicare queste terribili malattie. La vaccinazione è soprattutto un obbligo civile per ogni persona e non vi è spazio per la discussione, se si resta lucidi.